1929, NEGRINI VINCE IL GIRO DEL PIEMONTE BATTENDO BINDA PARTITO CON 19' DI SVANTAGGIO

Maurizio Zicanu



Antonio Negrini

La Sanremo, come da tradizione, si è corsa il 19 marzo, festa di San Giuseppe, festa nazionale. Il 7 aprile è in programma il Giro del Piemonte, altra classica, come la Sanremo valida per il campionato italiano. Percorso duro: 272 km con diverse salite impegnative nelle Langhe.

I migliori ci sono tutti tranne Caimmi, Brunero e Grandi. Grande favorito, naturalmente, Alfredo Binda reduce dal trionfo alla Sanremo, vinta anche grazie allo sfortunato incidente che coinvolge Negrini, l'unico che sembrava in grado di contrastarlo.

Fa freddo, molto freddo. Un vento gelido sferza la partenza a Porta Milano, periferia di Torino. Molti dei 69 partenti hanno maglioni, guanti, impermeabili. Non Binda che si presenta alla partenza in tenuta quasi estiva: maglietta a maniche corte e senza guanti.

Dopo pochi chilometri dalla partenza Binda si pone nelle ultime posizioni del gruppo. Si sente male. Ha freddo. Pavesi, D.S. della Legnano, gli passa una mantella e dei guanti ma Binda non riesce ad indossarli. Si deve fermare ma trema dal freddo e quasi sviene fra le braccia di Pavesi sceso dall'auto per aiutarlo.

Sta male. Vorrebbe ritirarsi. Pavesi e qualche compagno della "Legnano" fermatosi per attenderlo, lo convincono a continuare. E Binda riparte.

Intanto in testa al gruppo si è sparsa la notizia che Binda è in difficoltà e la "Bianchi" di Piemontesi e la "Maino" di Negrini hanno impresso un'andatura fenomenale per quei tempi: 33 / 34 km/h.

Binda intanto, circondato dai suoi gregari, ha ripreso a pedalare in modo abbastanza sciolto. Il suo ritardo è però notevole: transita da Pramenico, km 70 circa, 19' dopo il gruppo dei migliori.

Il peggio però è passato e allo scollinamento della salita di Casalborgone, km 95, il ritardo è di 15'45".

Binda ora sta bene e comincia a macinare chilometri e avversari. Il ritardo diminuisce a vista d'occhio: al controllo / rifornimento di San Damiano, km 148, Binda passa 9' dopo il gruppo di Negrini, Piemontesi, Frascarelli. C'è anche ill piombinese Magagnini.

Binda ci crede.

A Narzole, km 191, Binda passa ad “appena” 4’ dal gruppetto dei migliori composto da Negrini, Frascarelli, Giacobbe, Marchisio e Moretti. A Bra, 203 km, il vantaggio scende a 2’30”.

Binda supera e stacca una trentina di concorrenti e arriva a 1’20” dai primi. Ad un certo punto il cittigliese li vede in fondo ad un rettilineo.

A quel punto, forse avvertito da un’auto, Negrini rompe gli indugi a scatta deciso. Solo il compagno di squadra Giacobbe sembra resistergli ma poi cede anche lui.

Praticamente è un testa a testa.

Quando sembra che Binda possa farcela, il campione d’Italia rallenta. Non gli basta l’aiuto di Frascarelli che corre per la “Ideor”.

Il vantaggio di Negrini ricomincia a salire e sull’ultima salita, la Rezza, km 254, Binda e il suo gruppetto passano a 5’.

C’è tempo per un’ultima emozione quando Negrini fora. Al corridore di Madrano, allievo di Girardengo, deve essere riapparsa la scena del pedale rotto a Varazze, durante la Sanremo. Ma Negrini è bravo e in 1’ sistema la gomma, riparte e trionfa al velodromo di Torino.

Binda arriva secondo a 4’21” battendo in volata Giuntelli terzo a 4’25”.

Un impresa per Negrini ma un’impresa anche per Binda!

PS 1 *Alfredo Binda si confermerà campione d’Italia vincendo, oltre alla Sanremo, altre tre prove valide per il campionato: Giro di Romagna, Predappio – Roma e Circuito dei campi flegrei. Vincerà anche il suo quarto Giro d’Italia ma al mondiale di Zurigo arriva solo terzo, battuto in volata da Ronsse, belga, e Frantz, lussemburghese*.

PS 2 *Antonio Negrini (1903 – 1994), corridore solido, non molto veloce, vincerà il Lombardia nel ’32 – era arrivato secondo nel ’26 e terzo nel ’27 – e otterrà molti piazzamenti nelle tappe dei Giri del ’29 e del ‘30. Nel 1949, a 46 anni di età, partecipa alla Sanremo con la squadra che porta il suo nome e arriva 96esimo a 28’11” dal vincitore, Coppi. Poi si ritira. Definitivamente.*

FONTI:

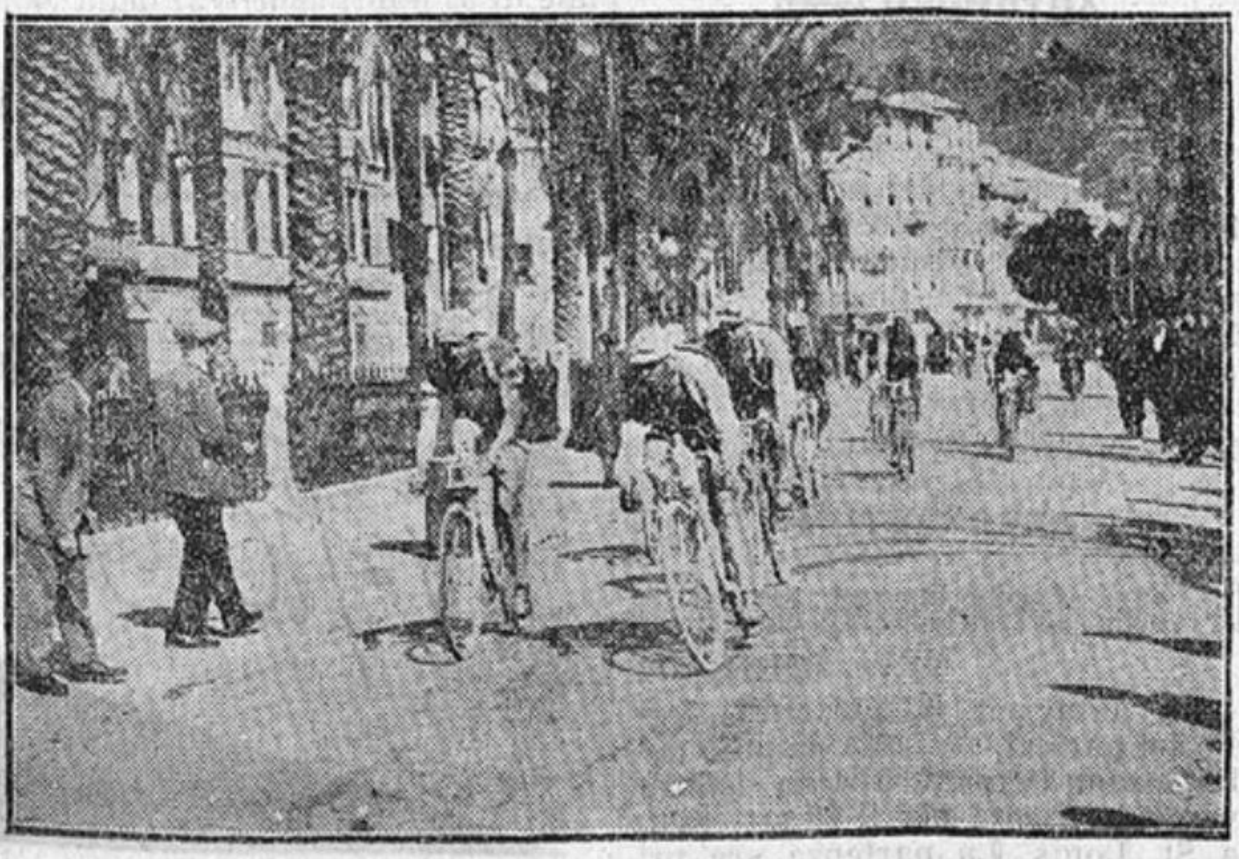
Quotidiani in rete: Il Littoriale di Roma, La Stampa di Torino

It.Wikipedia.org e Cycling ranking.com



Binda, 1928, in maglia di campione del mondo

GALLERIA FOTOGRAFICA

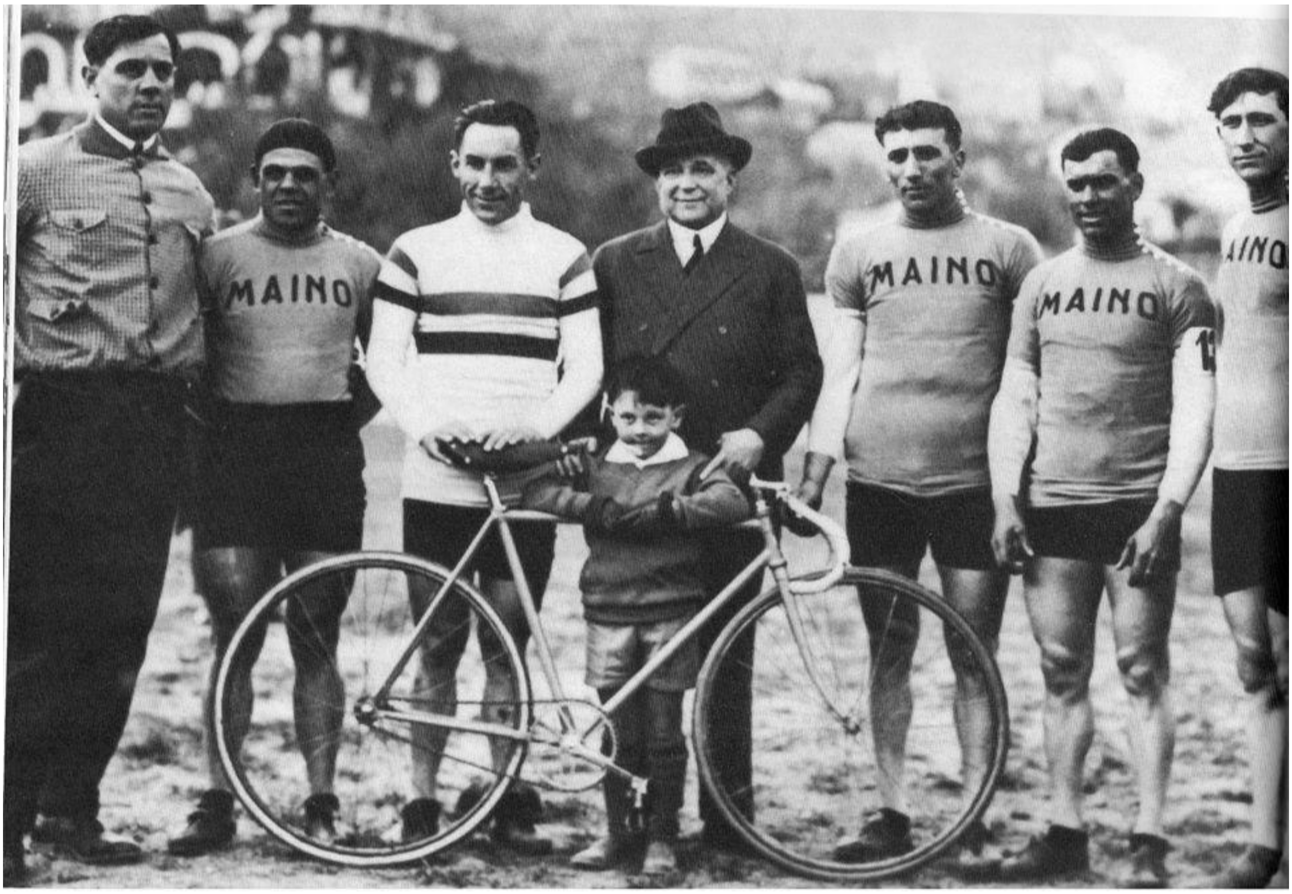


La MILANO - SAN REMO : *Negrini e Binda conducono il gruppo di testa prima del rifornimento di Arenzano.*

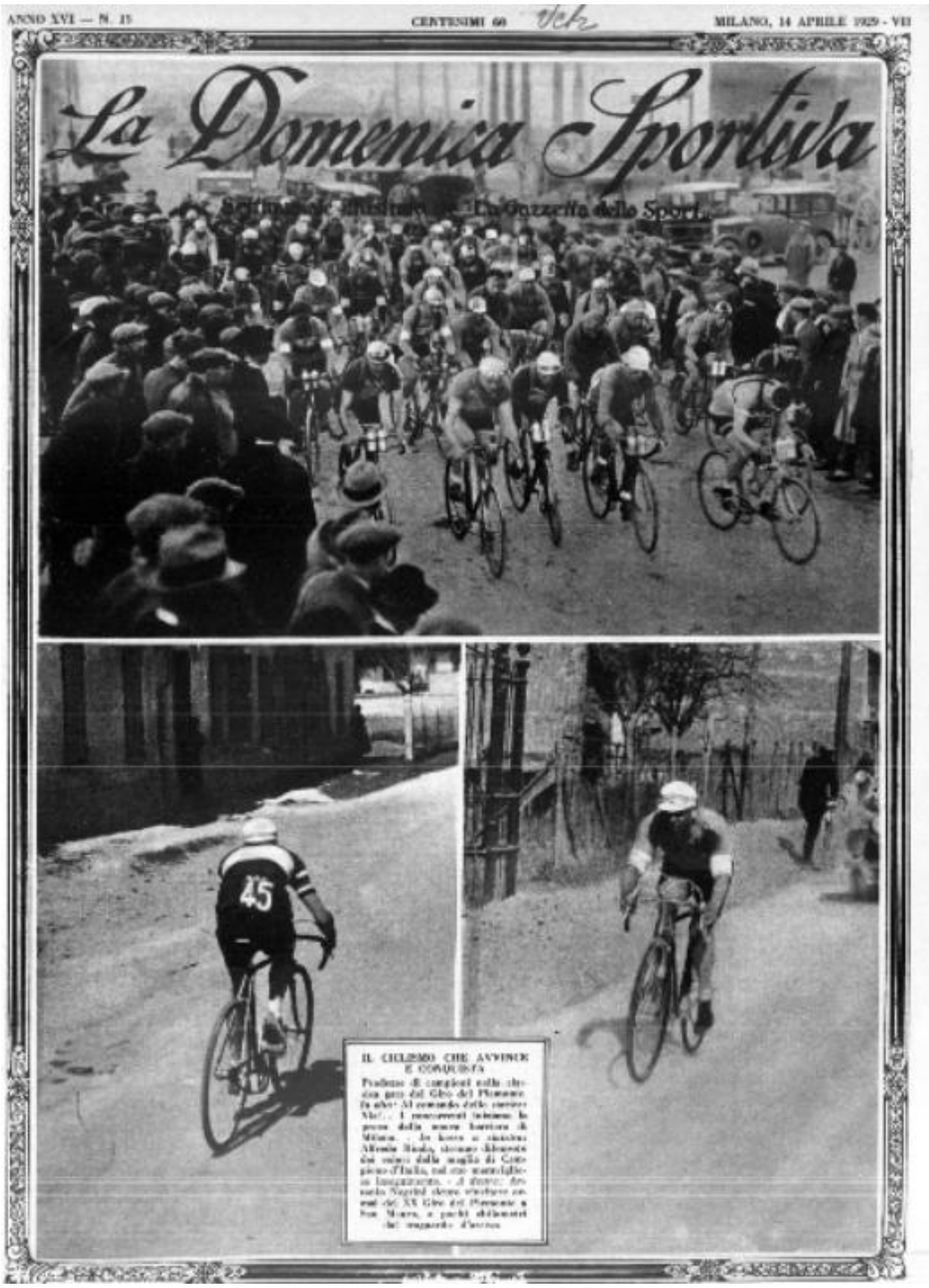
(Foto Guarneri - Dastre Cappetti)

Binda e Negrini protagonisti alla Sanremo 1929.

Binda vincerà mentre lo sfortunato Negrini sarà costretto al ritiro



Una foto della squadra Maino 1929 con Biagio Cavanna, massaggiatore di Girardengo e poi famoso scopritore di Coppi, il primo a sinistra, Antonio Negrini, tarchiato con copricapo, Costante Girardengo,il patron della "Maino" con il figlio di Girardengo Luciano, Giacobbe, Fossati e Rinaldi.



"La Domenica Sportiva", settimanale illustrato de "La Gazzetta dello Sport":

"Il ciclismo che avvince e conquista"



Alfredo Binda e Antonio Negrini dopo la loro meravigliosa prova ricevuti e felicitati da S. A. R. il Duca di Pistoia e dalle Autorità.

Il podio del Giro del Piemonte 1929: Binda, Negrini e un principe di casa Savoia.

Le foto sono state tratte dalla rete. Eventuali titolari di diritti lo segnalino: se lo desiderano inseriremo il loro nome oppure provvederemo a rimuoverla.

Questo articolo è stato redatto senza l'ausilio della IA.